

Le nobili invenzioni del marchese

Diego de Sterlich-Aliprandi fu uno dei più forti piloti automobilistici dell'epoca. Per la sua intensa attività e per i successi ottenuti nel mondo delle corse negli anni '20 del secolo scorso, fu soprannominato "Marchese Volante". Nel mondo delle gare automobilistiche è considerato il primo autentico specialista della montagna, un vero pioniere; velocissimo e sprezzante del pericolo vinse tantissime gare al volante delle più famose auto dell'epoca: OM, Bianchi, Bugatti, Diatto, Maserati e Alfa Romeo. Ai trionfi iniziali ne seguirono tanti altri negli anni successivi.

Localmente, però, è ricordato anche per la vita dissoluta; in quanto, nell'arco di una quindicina d'anni riuscì a disperdere l'intero patrimonio ereditato che, per la sua enorme consistenza, sembrava impossibile dilapidare.

Nacque il 13 agosto 1898 a Castellamare Adriatico (allora aggregata al distretto di Penne in provincia di Teramo), in contrada Vittorio Emanuele senza numero (una traversa lato mare dell'attuale viale Bovio), nella villa del barone Felice Mascitelli, dove abitavano, prima del rientro nel palazzo di famiglia di Penne, i genitori Adolfo e Anna Henrici.

Mentre i giovani della sua età erano impegnati sui vari fronti della Prima Guerra Mondiale, Diego, che a lode del vero svolse il servizio militare quasi sempre in convalescenza (era il genero del Sotto-Prefetto di Penne), dopo aver subito una serie di lutti (perdita di tre sorelle nate prima di lui, del nonno adottivo barone Diego Aliprandi, del padre Adolfo nel 1921 e di un figlio), abbandonò i giovanili interessi per bici e cavalli, per iniziare a condurre una vita sregolata dedicata in maniera sfrenata alla passione per i motori e per le donne.

All'età di 24 anni iniziò la carriera di pilota automobilistico e la nuova strada scelta, che lo conduceva spessissimo lontano da Penne, si ripercosse pesantemente sulla vita matrimoniale, tanto che qualche anno dopo si separò definitivamente dalla giovane moglie Dirce Cassini.

Diego de Sterlich-Aliprandi concluse la brillante carriera sportiva nel 1930 contestualmente alla sua débâcle economica. Così, dopo le alienazioni del Palazzo di Penne al Comune nel 1935, della Torre di Cerrano, dove risultava domiciliato, all'ingegnere Tito Marucci di Pineto e del Castello di Nocciano al Comune, rimasto senz'arte e né parte, quando la parola "arte" indica la con-



Diego de Sterlich PENNE ex corridore auto - erborista - poetastro - inventore

scienza e le competenze, mentre "parte" rappresenta soldi e proprietà immobili, dal 29 marzo 1940 trasferì la propria residenza da Nocciano a Pesaro, in via Battisti. Sicuramente più per necessità che per altro, in territorio marchigiano tentò di mettere a frutto la genialità che aveva dentro di sé: quella di inventore.

Un inventore ha biso-

gno di idee e di costruire una soluzione intorno a queste idee e, in quel periodo, a Diego le idee pare non fecero difetto. Non fu artefice di grandi invenzioni, ma di brevetti per modelli di utilità riguardanti la modifica di oggetti noti, ovvero già inventati, come bottiglie, pentole, pennelli da barba.

Dopo poco più di un decennio di residenza

nelle Marche, il 1° ottobre 1946, Diego si trasferì a Teramo per amore di Vecla Fumo che sposò nel 1948 una volta rimasto vedovo della prima moglie dalla quale si era separato.

Diego de Sterlich-Aliprandi morì a Teramo il 30 agosto 1976. Attualmente riposa nel cimitero di Montesilvano.

● Luciano Gelumino



▲ Diego, in alto a destra, durante il servizio militare



▲ Dirce Cassini (1ª moglie)



▲ Vecla Fumo nel 1937 (2ª moglie)



▲ Il Marchese con Giacomo Acerbo (vicepresidente della Camera) accanto alla sua Maserati al premio automobilistico di Roma del 1928



▲ Anna Henrici nel 1904

Ministero delle Corporazioni - Ufficio Centrale dei Brevetti per Invenzioni, Modelli e Marchi - N° di Brevetto 22262, presentato il 30 novembre 1942.

Descrizione del Modello di utilità avente per titolo: BOTTIGLIA A FONDO SVITABILE ATTA AD ESSERE ADOPERATA ANCHE COME VASO del Signor Cav. Diego DE STERLICH-ALIPRANDI

Forma oggetto del presente trovato una bottiglia che può avere forma comune o preferita qualsiasi il cui fondo però invece di essere in un sol pezzo col corpo della bottiglia stessa, è montato su questo per mezzo di avvitatura, la tenuta essendo assicurata da una adatta guarnizione.

Si comprende come una bottiglia così fatta si presti ad usi assai svariati e particolarmente essa può venir usata come vaso a larga bocca, svitando il fondo della stessa, quando l'altra sua apertura è chiusa con un tappo in modo ermetico.

Il disegno annesso rappresenta a titolo d'esempio schematicamente un esempio di realizzazione della bottiglia oggetto del trovato, vista in sezione assiale.

Come risulta dal disegno, detta bottiglia comprende un corpo principale -A- mancante del fondo il quale, può essere montato su detto corpo A mediante avvitatura di una adatta filettatura prevista sul fondello B, e corrispondente alla madre vite di cui è fornita l'imboccatura inferiore del corpo A.

Una guarnizione elastica -a-, inserita tra il fondello B e il bordo della bottiglia A, atto a venire a contatto col fondello, garantisce la tenuta del collegamento a vite tra il corpo A della bottiglia e il fondo B della stessa.

Si comprende allora come quando il fondo B è avvitato sul corpo A della bottiglia, come è indicato sul disegno, questo possa essere adoperato per qualsiasi uso a cui una bottiglia può essere destinata, mentre quando fosse chiusa l'imboccatura della bottiglia stessa, capovolgendo questa e svitando il fondo B, detto recipiente può essere usato come un vaso ad ampia imboccatura.

La bottiglia sopra descritta potrà essere fatta sia con vetro, sia con materiali plastici o con qualsiasi altro materiale adatto, e la sua forma esterna, le sue dimensioni e tutte le altre caratteristiche potranno variare secondo necessità, senza perciò uscire dal campo del presente trovato.

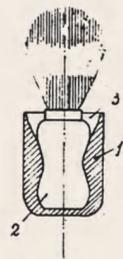
RIVENDICAZIONE
Bottiglia di vetro, di materiale plastico o simile, caratterizzata da ciò che essa risulta formata da un corpo principale di bottiglia aperto sul fondo e da un fondo riportato e fissabile al corpo della bottiglia per mezzo di avvitatura o simile, la tenuta fra i due pezzi avvitati essendo assicurata per mezzo di una interposta guarnizione adatta.
Firmato Diego de Sterlich Aliprandi

Ministero delle Corporazioni - Ufficio Centrale dei Brevetti per Invenzioni, Modelli e Marchi - N° di Brevetto 22805, presentato il 13 ottobre 1942.

Descrizione del Modello di utilità avente per titolo: DISPOSITIVO APPLICABILE A PENNELLI DA BARBA E ATTO A RACCOLGERE LE GOCCE CHE COLANO DALLO STESSO QUANDO VIENE ADOPERATO del Signor Cav. Diego DE STERLICH-ALIPRANDI

Oggetto del presente trovato è un dispositivo applicabile sul manico dei pennelli da barba e atto a formare un recipiente per la raccolta del liquido che cola dal pennello

i brevetti



stesso quando viene adoperato, liquido che altrimenti gocciola sulla mano di chi usa il pennello con effetto inevitabilmente seccante e dannoso.

Il disegno annesso rappresenta a titolo di esempio illustrativo ma limitativo, una forma di esecuzione del dispositivo stesso e precisamente essa mostra in sezione diametrale detto dispositivo applicato al manico di un pennello da barba nella forma che esso può assumere se è fatto con materiale elastico quale gomma o simile.

Il dispositivo oggetto del trovato consiste in un manicotto 1 di forma tale da adattarsi sul manico 2 di un pennello da barba e da restarvi aderente in modo, stabile e presentante però in corrispondenza alla sua estremità libera superiore una gola o incavo 3 tale da formare un serbatoio anulare compresso tra la parete del manicotto del pennello e la parete terminale del manicotto 1 detto canale costituendo il recipiente atto a raccogliere il liquido che cola dal pennello.

La forma illustrata è particolarmente semplice e suscettibile di adattarsi saldamente anche su pennelli presentanti delle convessità; infatti il corpo 1 costituente il manicotto esterno, è fatto con materiale elastico quale la gomma di maniera che esso può venire infilato con un leggero sforzo sul manico 2 e serrare saldamente lo stesso così da rimanere in posto in maniera inamovibile.

Naturalmente tale dispositivo può assumere anche altre forme, come pure il sistema di fissamento di tali manicotti al manico dei pennelli.

Il modo d'uso d'un pennello provvisto di tale dispositivo è semplice ed evidente: quando il pennello stesso viene adoperato per insaponare la zona che si vuol radere, dell'acqua insaponata colerà lungo lo stesso, ma invece di cadere e gocciolare sulla mano che tiene il pennello, essa si raccoglierà nel recipiente o canale 3 detto liquido venendo poi automaticamente scaricato ogni volta che il pennello viene bagnato per continuare l'operazione di insaponatura.

I vantaggi pratici che l'applicazione ai pennelli da barba del dispositivo oggetto del trovato apporta, sono evidenti e le dimensioni dello stesso, quelli della cavità formante il canale di raccolta e tutti i dettagli costruttivi potranno variare secondo necessità senza perciò uscire dal campo del presente trovato.

RIVENDICAZIONE
1) Dispositivo applicabile a pennelli da barba e atto a raccogliere le gocce che colano dallo stesso quando viene adoperato, caratterizzato da ciò che esso risulta formato da un manicotto applicabile e fissabile in modo adatto qualsiasi sul manico del pennello, e presentante superiormente una rastremazione o cavità tale da formare, quando esso è montato sul pennello, un canale anulare di raccolta del liquido che cola dal pennello e che viene vuotato automaticamente ogni qualvolta il pennello viene nuovamente bagnato.
2) Dispositivo come in 1, caratterizzato da ciò che esso è formato con materiale elastico quale gomma o simili, in modo da risultare applicato ed aderente al manico del pennello grazie alla semplice elasticità del materiale che lo costituisce.
Firmato Diego de Sterlich Aliprandi

Ministero delle Corporazioni - Ufficio Centrale dei Brevetti per Invenzioni, Modelli e Marchi - N° di Brevetto 22782, presentato il 15 gennaio 1943.

Descrizione del Modello di utilità aven-

te per titolo: PENTOLA COMBINATA CON UN RECIPIENTE FORATO INTERNO PER LA COTTURA DI PASTE ALIMENTARI, DI VERDURE E SIMILI del Signor Cav. Diego DE STERLICH-ALIPRANDI

Oggetto del presente trovato è una pentola particolarmente adatta per la cottura di paste alimentari, quali maccheroni, spaghetti e simili, di verdure e di altri commestibili, la quale permette rispetto alle altre pentole già note, numerosi vantaggi che risulteranno evidenti dalla descrizione che segue.

Caratteristica essenziale di detta pentola è quella di essere combinata con un secondo recipiente interno a parete forata, formato preferibilmente con rete ed entro il quale viene introdotta l'acqua o altro liquido di cottura.

Detto recipiente interno può, a cottura avvenuta essere tolto dalla pentola effettuando così in modo facile la separazione della sostanza che esso contiene, dal liquido di cottura.

Il disegno annesso rappresenta a titolo d'esempio e schematicamente una forma di esecuzione del trovato, in vista prospettica. Come risulta dal disegno, una pentola 1 di tipo noto o preferito qualsiasi è combinata con un recipiente 2 formato preferibilmente con della rete metallica opportunamente rinforzata, il quale è provvisto di maniglie 3 e 3' atte ad infilarsi in corrispondenti intagli 4 e 4' praticati nel bordo della pentola 1.

Per l'uso di questa pentola si procederà nel seguente modo:

entro il recipiente forato 2 verrà introdotta ad esempio la voluta quantità di pasta alimentare, mentre nella pentola 1 verrà introdotta la necessaria quantità d'acqua; indi si introduce il recipiente 2 nella pentola 1 dentro la quale essa rimane in posizione opportuna grazie all'agganciamento delle sue maniglie 3 e 3' negli intagli 4 e 4' della pentola. Si effettua quindi la cottura nel solito modo e, quando questa è ultimata, si asporterà dalla pentola 1 il recipiente 2, con quanto esso contiene prendendolo per mezzo delle maniglie 3 e 3' e lasciando gocciolare brevemente il liquido, dopo di che la pasta può essere direttamente servita in tavola.

I vantaggi che si ottengono con l'adozione di questo nuovo tipo di pentola sono evidenti: resta evitata e pericolosa operazione di vuotare il contenuto della pentola, pasta ed acqua di cottura, nel solito colapasta non solo, ma il liquido di cottura può essere utilizzato per un'altra quantità di pasta ovvero essere riutilizzato per l'alimentazione zootecnica.

Per la lavatura di piatti e specie per la biancheria se trattasi di acqua in cui vi siano residui amidacei.
A questi vantaggi vanno uniti quelli di una grande semplicità di fabbricazione e di uso.

RIVENDICAZIONE
Pentola particolarmente adatta per la cottura di paste alimentari, di verdure e altri commestibili, caratterizzata da ciò che essa risulta dalla combinazione di una comune pentola di tipo e dimensioni preferite, o note qualsiasi, con un recipiente interno, preferibilmente cilindrico formato con rete metallica o avente comunque le pareti forate, e provvisto di maniglie prolungate atte ad agganciarsi al bordo della pentola onde mantenere questo recipiente o cestello interno nella posizione voluta, durante la cottura.
Firmato Diego de Sterlich Aliprandi

Ministero delle Corporazioni - Ufficio Centrale dei Brevetti per Invenzioni, Modelli e Marchi - N° di Brevetto 22939, presentato il 6 aprile 1943.

Descrizione del Modello di utilità avente per titolo: DISPOSITIVO DI RACCOLTA DELLE GOCCE CHE COLANO DAI PENNELLI DA BARBA, DURANTE IL LORO USO, E APPLICABILE ALL'IMPUGNATURA DEI PENNELLI STESSI del Signor Cav. Diego DE STERLICH-ALIPRANDI

E' noto l'inconveniente presentato dai soliti pennelli da barba è dovuto dal gocciolamento dell'acqua saponata del pennello stesso viene usato prima della rasatura.

Il presente trovato ha per oggetto un dispositivo applicabile sul manico dei pennelli da barba, e atto ad ovviare tale inconveniente, in quanto esso forma sulla periferia dell'impugnatura del pennello stesso, un recipiente o canale di raccolta di detto liquido.

Il disegno annesso rappresenta a titolo di esempio una forma di realizzazione del trovato applicato ad un pennello da barba e sezionato assialmente.

Come risulta dal disegno, detto dispositivo comprende un manicotto 1 di forma tale da adattarsi sul manico 2 di un pennello da barba lasciando però libero intorno alla periferia della estremità superiore, dell'impugnatura 2 del pennello, dalla parte cioè adiacente al pennello vero e proprio, una cavità o gola anulare 3 limitata dalla parete del manico del pennello e dalla parete terminale svasata del manicotto 1, detto canale costituendo appunto il recipiente atto a raccogliere il liquido che cola dal pennello.

Il diametro interno del manicotto 1 dovrà corrispondere in modo perfetto al diametro esterno del manico 2 del pennello, il quale avrà preferibilmente forma cilindrica e il fissamento del manicotto 1 sul manico 2 viene assicurato per mezzo di una o più viti come quella indicata in figura con 4. La maniera di usare un pennello provvisto di tale dispositivo è semplice ed evidente: quando il pennello stesso viene adoperato per insaponare la parte che si vuol radere, dell'acqua insaponata colerà di solito lungo il pennello, ma invece di cadere e gocciolare sulla mano di chi impugna il pennello stesso, essa si raccoglierà nel canale 3 e verrà quindi automaticamente scaricata nella bacinella sottostante, ogni volta che il pennello verrà nuovamente bagnato per continuare l'operazione di insaponatura.

Il manicotto 1 descritto, potrà essere formato con materiale adatto qualsiasi, in particolare esso potrà vantaggiosamente essere fatto per stampatura, con un materiale plastico adatto qualsiasi.

I vantaggi pratici che l'applicazione ai pennelli da barba del dispositivo sopra descritto porta, risultano evidenti dopo la descrizione che precede e naturalmente tutti i dettagli costruttivi dello stesso potranno variare secondo necessità senza perciò uscire dal campo del presente trovato.

RIVENDICAZIONE
Dispositivo applicabile a pennelli da barba e atto a raccogliere le gocce che colano dallo stesso quando esso viene adoperato, caratterizzato da ciò che esso comprende un manicotto o cappuccio applicabile sull'impugnatura del pennello e fissabile a questa mediante viti o simili, detto cappuccio presentando i corrispondenti al suo bordo libero una rastremazione o cavità tale da formare, quando esso è montato sul pennello, una cavità anulare di raccolta del liquido che cola dal pennello, cavità che viene automaticamente vuotata ogni volta che il pennello viene capovolto per essere nuovamente bagnato.
Firmato Diego de Sterlich Aliprandi

